

Giuseppe Ledda

La Bibbia di Dante

**Seminario di *Biblia*: “La Bibbia di...”
4 dicembre 2024**

L'incipit biblico del poema

Nel mezzo del cammin di nostra vita
mi ritrovai (Inf. I, 1-2)

In dimidio dierum meorum vadam ad portas inferi (Is 38, 10)

Dies annorum nostrorum in ipsis septuaginta anni (Sal. 89,10)

Le tre fiere

1. Ed ecco, quasi al cominciar de l'erta,
una lonza leggera e presta molto,
che di pel macolato era coverta;
e non mi si partìa dinanzi al volto,
anzi 'mpediva tanto il mio cammino,
ch'i' fui per ritornar più volte vòlto.
Temp' era dal principio del mattino,
e 'l sol montava 'n sù con quelle stelle
ch'eran con lui quando l'amor divino
mosse di prima quelle cose belle;
sì ch'a bene sperar me'era cagione
di quella fiera a la gaetta pelle
l'ora del giorno e la dolce stagione;

ma non sì che paura non mi desse
la vista che m'apparve **d'un leone**.
Questi pareva che contra me venisse
con la test' alta e con rabbiosa fame,
sì che pareva che l'aere ne tremesse.
Ed **una lupa**, che di tutte brame
sembiava carica ne la sua magrezza,
e molte genti fé già viver grame,
questa mi porse tanto di gravezza
con la paura ch'uscia di sua vista,
ch'io perdei la speranza de l'altezza.
(*Inf.* I, 31-54)

Leo, lupus e pardus in Geremia 5, 6

Idcirco percussit eos **leo** de silva, **lupus** ad vesperam vastavit eos, **pardus** vigilans super civitates eorum; omnis qui egressus fuerit ab eis capietur, quia multiplicatae sunt praevaricationes eorum, confortatae sunt aversiones eorum. (Ier 5, 6)

(Per questo li azzanna il leone della foresta, il lupo delle steppe ne fa scempio, il pardo sta in agguato vicino alle loro città; quanti ne escono saranno sbranati; perchè si sono moltiplicati i loro peccati, sono aumentate le loro ribellioni)

Modelli biblici e strutture penitenziali: David

Quando vidi costui nel gran deserto,
«**Miserere di me**», gridai a lui
«qual che tu sii, od ombra od omo certo».
(Inf. I 65-66)

Modelli biblici e strutture penitenziali: David

e colei

che fu bisava al cantor che per doglia

del fallo disse '**Miserere mei**'. (Par. XXXII 10-12)

cantando '**Miserere**' a verso a verso. (*Purg.* V, 24)

Il modello davidico e struttura della *Commedia*

Era intagliato lì nel marmo stesso
lo carro e ' buoi, traendo l'arca santa,
per che si teme officio non commesso. [...]

Lì precedeva al benedetto vaso,
trecando alzato, **l'umile salmista**,
e più e men che re era in quel caso.

Di contra, effigiata ad una vista
d'un gran palazzo, Micòl ammirava
sì come donna dispettosa e trista. (Purg. X 55-69)

Il modello davidico e struttura della *Commedia*

Colui che luce in mezzo per pupilla,
fu **il cantor de lo Spirito Santo**,
che l'arca trasmutò di villa in villa:
ora conosce il merto del suo canto,
in quanto effetto fu del suo consiglio,
per lo remunerar ch'è altrettanto. (Par. XX 37-42).

Il grido nel deserto: Giovanni Battista

Quando vidi costui **nel gran deserto**,
«Miserere di me», **gridai** a lui
«qual che tu sii, od ombra od omo certo».
(Inf. I 65-66)

In diebus autem illis venit Ioannes Baptista praedicans in deserto Iudaeae, et dicens: Poenitentiam agite: His est enim, qui dictus est per Isaiaam prophetam dicentem: **Vox clamantis in deserto**: Parate viam Domini: rectas facite semitas eius» (Mt 3, 1-4)

Il modello paolino e la struttura della *Commedia*

Io cominciai: «Poeta che mi guidi,
guarda la mia virtù s'ell' è possente,
prima ch'a l'alto passo tu mi fidi.

Tu dici che **di Silvio il parente**,
corruttibile ancora, ad immortale
secolo andò, e fu sensibilmente.

Però, se l'avversario d'ogne male
cortese i fu, pensando **l'alto effetto**
ch'uscir dovea di lui, e 'l chi e 'l quale
non pare indegno ad omo d'intelletto;
[...]

Il modello paolino e struttura della *Commedia*

**Andovvi poi lo Vas d'elezione,
per recarne conforto a quella fede
ch'è principio a la via di salvazione.**

Ma io, perché venirvi? o chi 'l concede?

Io non Enëa, io non Paulo sono;
me degno a ciò né io né altri 'l crede.

Per che, se del venire io m'abbandono,
temo che la venuta non sia folle.

Se' savio; intendi me' ch'i' non ragiono». (Inf. II 10-30)

Modello paolino e struttura della *Commedia*

Scio hominem in Christo ante annos quatuordecim, sive in corpore nescio, sive extra corpus nescio, Deus scit, raptum huiusmodi usque ad tertium caelum. Et scio huiusmodi hominem sive in corpore, sive extra corpus nescio; quoniam raptus est in paradisum; et audivit arcana verba quae non licet homini loqui. (2 Cor 12, 2-4)

Modello paolino e struttura della *Commedia*

«Dixit autem ad eum Dominus: Vade, quoniam **vas electionis** est mihi iste, ut portet nomen meum coram gentibus, et regibus et filiis Israel». (Act 9, 15)

Modello profetico e strutture della *Commedia*

«Però, in pro del mondo che mal vive,
al carro tieni or li occhi, **e quel che vedi,**
ritornato di là, fa che tu scrive». (Purg. XXXII 105-108)

«Tu nota; e sì come da me son porte,
così queste parole segna a' vivi
del viver ch'è un correre a la morte.

E aggi a mente, quando tu le scrivi,
di non celar qual hai vista la pianta
ch'è or due volte dirubata quivi» (Purg. XXXIII 52-57)

Modello profetico e strutture della *Commedia*

indi rispuose: «Coscienza fusca
o de la propria o de l'altrui vergogna
pur sentirà la tua parola brusca.

Ma nondimen, **rimossa ogni menzogna,**
tutta tua vision fa manifesta;
e lascia pur grattar dov' è la rogna.

Ché se la voce tua sarà molesta
nel primo gusto, vital nodrimento
lascerà poi, quando sarà digesta». (Par. XVII 124-132)

Modello profetico e strutture della *Commedia*

«Ma quell'alma nel ciel che più si schiara,
quel serafin che 'n Dio più l'occhio ha fisso,
a la dimanda tua non satisfara,
però che sì s'innoltra ne lo abisso
de l'eterno statuto quel che chiedi,
che da ogne creata vista è scisso.

e al mondo mortal, quando tu riedi,
questo rapporta, sì che non presumma
a tanto segno più mover li piedi»

(Par. XXI 91-99)

Modello profetico e strutture della *Commedia*

«Poi che per grazia vuol che tu t'affronti
lo nostro Imperadore, anzi la morte,
ne l'aula più secreta co' suoi conti,
sì che, veduto il ver di questa corte,
la spene, che la giù bene innamora,
in te e in altrui di ciò conforte,
dì quel ch'ell'è, dì come se ne 'nfiora
la mente tua, e dì onde a te venne»
(Par. XXV 40-47)

Modello profetico e strutture della *Commedia*

Qual è colui ch'adocchia e s'argomenta
di vedere eclissar lo sole un poco,
che, per veder, non vedente diventa;
tal mi fec'io a quell'ultimo foco
mentre che detto fu: “Perché t'abbagli
per veder cosa che qui non ha loco?
In terra è terra il mio corpo, e saragli
tanto con li altri, che 'l numero nostro
con l'eterno proposito s'agguagli.

**Con le due stole nel beato chiostro
son le due luci sole che saliro;
e questo apporterai nel mondo vostro”. (Par. XXV, 118-129)**

Modello profetico e strutture della *Commedia*

In vesta di pastor lupi rapaci
si veggion di qua sù per tutti i paschi:
o difesa di Dio, perché pur giaci?
Del sangue nostro Caorsini e Guaschi
s'apparecchian di bere: o buon principio,
a che vil fine convien che tu caschi!
Ma l'alta provedenza, che con Scipio
difese a Roma la gloria del mondo,
soccorrà tosto, sì com'io concipio;
e tu, figliuol, che per lo mortal pondo
ancor giù tornerai, **apri la bocca,**
e non asconder quel ch'io non ascondo". (Par. XXVII, 55-66)

Modello profetico e strutture della *Commedia*

io, che al divino da l'umano,
a l'eterno dal tempo era venuto,
e di Fiorenza in popol giusto e sano,
di che stupor dovea esser compiuto!
Certo tra esso e 'l gaudio mi facea
libito non udire e starmi muto.

**E quasi peregrin che si ricrea
nel tempio del suo voto riguardando,
e spera già ridir com' ello stea,**
su per la viva luce passeggiando,
menava io li occhi per li gradi,
mo sù, mo giù e mo recirculando.
(Par. XXXI 37-48)

Modelli biblici del profetismo dantesco

Tu ergo, accinge lumbos tuos, / Et surge, et loquere ad eos
Omnia quae ego praecipio tibi (Ier 1, 17)

Annuntiate in gentibus, et auditum facite;
Levate signum, praedicate, / et nolite celare. (Ier 50, 2)

Modelli biblici del profetismo dantesco

Fili hominis, vide oculis tuis, et auribus tuis audi, et pone cor tuum in omnia quae ego ostendam tibi, quia ut ostendatur tibi adductus es huc; annuntia omnia quae tu vides domui Israel. (Ez 40, 4)

et audiui post me vocem magnam tanquam tubae, dicentis: Quod vides, scribe in libro: et mitte septem Ecclesiis. (Apc 1, 10-11)

Pietro, Giovanni e Giacomo alla Trasfigurazione

Però trascorro a quando mi svegliai, / e dico ch'un splendor mi squarciò 'l velo
del sonno, e un chiamar: «Surgi: che fai?».

Quali a veder de' fioretti del melo / che del suo pome li angeli fa ghiotti
e perpetüe nozze fa nel cielo,

Pietro e Giovanni e Iacopo condotti / e vinti, ritornaro a la parola
da la qual furon maggior sonni rotti,

e videro scemata loro scuola / così di Moïsè come d'Elia,
e al maestro suo cangiata stola;

tal torna' io, e vidi quella pia / sopra me starsi che conduttrice
fu de' miei passi lungo 'l fiume pria.

Pietro, Giovanni e Giacomo alla Trasfigurazione

Matthaeus 17

17 et post dies sex adsumpsit Iesus Petrum et Iacobum et Iohannem fratrem eius et ducit illos in montem excelsum seorsum 2 et transfiguratus est ante eos et resplenduit facies eius sicut sol vestimenta autem eius facta sunt alba sicut nix 3 et ecce apparuit illis Moses et Helias cum eo loquentes 4 respondens autem Petrus dixit ad Iesum Domine bonum est nos hic esse si vis faciamus hic tria tabernacula tibi unum et Mosi unum et Heliae unum 5 adhuc eo loquente ecce nubes lucida obumbravit eos et ecce vox de nube dicens hic est Filius meus dilectus in quo mihi bene conplacuit ipsum audite

6 et audientes discipuli ceciderunt in faciem suam et timuerunt valde 7 et accessit Iesus et tetigit **eos dixitque eis surgite et nolite timere** 8 levantes autem oculos suos neminem viderunt nisi solum Iesum 9 et descendentibus illis de monte praecepit Iesus dicens nemini dixeritis visionem donec Filius hominis a mortuis resurgat 10 et interrogaverunt eum discipuli dicentes quid ergo scribae dicunt quod Heliam oporteat primum venire 11 at ille respondens ait eis Helias quidem venturus est et restituet omnia 12 dico autem vobis quia Helias iam venit et non cognoverunt eum sed fecerunt in eo quaecumque voluerunt sic et Filius hominis passurus est ab eis 13 tunc intellexerunt discipuli quia de Iohanne Baptista dixisset eis

Cfr. anche Mc 9, 1-12; Lc 9, 28-36

Il modello paolino e la struttura della *Commedia*

Sì pia l'ombra d'Anchise si porse,
se fede merta nostra maggior musa,
quando in Eliso del figlio s'accorse.

*O sanguis meus, o superinfusa
gratia Dei, sicut tibi cui
bis unquam celi ianua reclusa?»*
(Par. XV 25-30).

Modello paolino e ineffabilità nella *Commedia*

Scio hominem in Christo ante annos quatuordecim, sive in corpore nescio, sive extra corpus nescio, Deus scit, raptum huiusmodi usque ad tertium caelum. Et scio huiusmodi hominem sive in corpore, sive extra corpus nescio; quoniam raptus est in paradisum; et **audivit arcana verba quae non licet homini loqui.** (2 Cor 12, 2-4)

«Dixit autem ad eum Dominus: Vade, quoniam **vas electionis** est mihi iste, ut portet nomen meum coram gentibus, et regibus et filiis Israel». (Act 9, 15)

Modello paolino e ineffabilità nella *Commedia*

La gloria di colui che tutto move
per l'universo penetra e risplende
in una parte più e meno altrove.

Nel ciel che più de la sua luce prende
fu' io, e **vidi cose che ridire**
né sa né può chi di là sù discende. (Par. I 4-6).

Modello paolino e ineffabilità nella *Commedia*

O buono Appollo, a l'ultimo lavoro
fammi del tuo valor sì fatto **vaso**,
come dimandi a dar l'amato alloro.
[...] Entra nel petto mio, e spira tue
sì come quando Marsia traesti
de la vagina de le membra sue. (Par. I 13-21).

Modello paolino e ineffabilità nella *Commedia*

Nel suo aspetto tal dentro mi fei,
qual si fé Glauco nel gustar de l'erba
che 'l fé consorto in mar de li altri dèi.

Trasumanar significar *per verba*
non si poria; però l'esempio basti
a cui esperienza grazia serba.

**S'i' era sol di me quel che creasti
novellamente, amor che 'l ciel governi,
tu 'l sai, che col tuo lume mi levasti. (Par. I, 67-75)**

Paolo, il modello profetico e la struttura della *Commedia*

«Poi che per grazia vuol che tu t'affronti
lo nostro Imperadore, anzi la morte,
ne l'aula più secreta co' suoi conti,
sì che, veduto il ver di questa corte,
la spene, che la giù bene innamora,
in te e in altrui **di ciò conforte**,
dì quel ch'ell'è, dì come se ne 'nfiora
la mente tua, e dì onde a te venne». (Par. XXV 40-47)

Andovvi poi lo Vas d'elezione,
per recarne conforto a quella fede
Ch'è principio a la via di salvazione. (Inf. II, 28-30)

David, il modello profetico e la struttura della *Commedia*

Da molte stelle mi vien questa luce;
ma **quei la distillò nel mio cor pria**
che fu sommo cantor del sommo duce.

‘Sperino in te’, ne la sua teodia
dice, ‘color che sanno il nome tuo’:
e chi nol sa, s’elli ha la fede mia?

Tu mi stillasti, con lo stillar suo,
ne la pistola poi; **sì ch’io son pieno,**
e in altrui vostra pioggia repluo. (Par. XXV 70-75)

Modello paolino e strutture della *Commedia*

perché la donna che per questa dia
region ti conduce, ha ne lo sguardo
la virtù ch'ebbe la man d'Anania». (Par. XXVI 10-12)

così mi circunfulse luce viva,
e lasciommi fasciato di tal velo
del suo fulgor, che nulla m'appariva. (Par. XXX 49-51)

Modello paolino e strutture della *Commedia*

Qual è 'l geomètra che tutto s'affige
per misurar lo cerchio, e non ritrova,
pensando, quel principio ond'elli indige,
tal era io a quella vista nova:
veder voleva come si convenne
l'imago al cerchio e come vi s'indova;
ma non eran da ciò le proprie penne:
se non che **la mia mente fu percossa**
da un fulgore in che sua voglia venne. (Par. XXXIII, 133-141)